LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 13 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 38

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma delgerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Lo svolgersi della guerra RUSSO - GIAPPONESE

Preparativi di guerra in Austria?

Mentre cede il timore che nei primi giorni del conflitto russo giapponese era sorto per un probabile intervento di questa o quella potenza a favore dell' uno o dell' altro belligerante; mentre volano sull' ali del telegrafo le assicurazioni e gli impegni formali di scrupolosa ventualità delle maggiori potenze; mentre le Borse accennavano ad una certa fermezza derivata appunto da queste notizie ufficiali di neutralità che tutti si affrettavano a dare e chiedevano o ottenevano fin per la China: ecco altre notizie pessimistiche ripetersi, dopo e malgrado le smentite.

Da Trieste, s' informa che l' amministrazione militare austriaca ha fatto urgenti ordinazioni di farina, paste all' uovo, gallette e carni da conserva. Ogni settimana i piroscafi lloydiani portano continui carichi di proviande e munizioni ai porti della Dalmazia e specialmente a Cattaro. I giornali fiumani recano che parecchi reggimenti ungheresi hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti alla mobilitazione e il reggimento di ulani di stanza a Temesvar è stato traslocato a Mitrovizza. Tutte queste notizie sono messe in relazione a telegrammi mandati da Sofia, che dicono avere l' Austria deciso di invadere la Bulgaria e la Macedonia al menomo accenno bellicoso contro la Turchia.

La guerra, scoppiata così lontano da noi, e che nondimeno cagionò a tutta Europa perdite di miliardi in pochi giorni; scoppiata forse, più che per rivalità dirette fra Russia e Giappone, per rivalità indiretta fra i due giganti che si dividono l' impero del mondo — Russia e Inghilterra; questa guerra distrutrice avrà essa un contracolpo a noi più vicino, e nel quale anche l' Italia potrebbe essere interessata, nella penisola dei Balcani, dove il virus belligero è indigeno?

Tutto il mondo politico guarda sospettoso il prepararsi degli eventi — e presente che le vecchie costellazioni, la duplice e la triplice, stanno forse per dare luogo a nuovi raggruppamenti: quali abbiano a essere, non ancora possibile prevedere, non si è ancora abbastanza «orizzontati» per farlo.

Porto Arturo in mano ai Giapponesi.

(Dalla seconda edizione di ieri.)

Londra, 12. — (*Stefani*) — Il *Daily Telegraph* riceve da Shangai in data di questa mattina, ore 1,56:

I giapponesi rinnovarono il bombardamento contro Porto Arturo, continuandolo metodicamente.

Tre incrociatori russi sono affondati.

Il palazzo della Banca russa fu distrutto.

(Da altre fonti.)

Londra, 12. — Si dice che delle torpediniere giapponesi sieno penetrate a Porto Arturo usando segnali e bandiere russe.

Ignorasi se le tre navi russe colate a fondo in questa nuova battaglia navale sieno fra le navi fin' ora incolumi o se i cannoni giapponesi stieno ora compiendo l' opera di distruzione iniziata dall' audace attacco delle torpediniere la notte dell' 8 al 9 corrente e proseguita poi dal resto della squadra, la mattina seguente. L' artiglieria giapponese, magistralmente diretta, accumula rovine anche in città.

Dicesi che i giapponesi abbiano prese sette navi da guerra russe.

Berlino, 12. — La «Vossiche Zeitung» ha da Yokohama (agenzia Laffan): Si dice che la maggior parte delle navi da guerra russe è già fuori di combattimento, e parecchie sono affondate. Anche alcune navi giapponesi sono fuori di combattimento. Si è diffusa la voce che Porto Arturo è stata presa dai giapponesi, però manca la conferma ufficiale.

Berlino, 12. — Il «Lokal Anzeiger» ha da Tokio: Nella battaglia navale di Porto Arturo fu fatto prigioniero l'ammiraglio russo.

Una città distrutta dai russi.

(Dalla seconda edizione di ieri.)

Londra, 12. — (*Stefani*) — Lo *Standard* riceve da Tientsin: Dicesi che una flotta di cinque incrociatori russi uscita dal porto di Wladivostock, bombardarono la città di Yakodate (nell' isola di Yesso all'altezza di Wladivostock, sul mare del Giappone), riducendola in cenere.

La flottiglia russa bombardatrice aveva dovuto aprirsi una via fra i ghiacci.

Linee telegrafiche distrutte. Notizie non confermate.

Pietroburgo 12 (*Stefani*) — Il cavo fra Viadivostok e Nagasaki è distrutto; sono distrutte pure le linee telegrafiche fra Seul e Masambopo e fra Saul e Gensan.

Lo stato, maggiore non ebbe ancora conferma nè della notizia di una battaglia navale vicino a Chemulpo, nè della distruzione di un ponte sulla ferrovia manciuriana e nè dello sbarco in Corea.

(Secondo un' altro telegramma della Stefani, invece, i giapponesi tentarono, ancora martedì scorso, di sbarcare un corpo di Truppe nel punto più stretto della penisola di Ciaotung, al fondo della baia di Duet, Probabilmente, il loro obbiettivo era di giungere a Kingcheou nella rada importantissima di Talienvon; ma l' operazione fallì completamente. Due reggimenti giapponesi che erano riusciti a sbarcare, furono a quanto pare, completamente distrutti. Di queste notizie, però, di fonte francese è da dubitare. Del resto, in tempo di guerra, le notizie più strampalate si diffondono facilmente. — Anche di altri tentativi di sbarco falliti si parla: tutti lungo la costa alla cui estremità giace Porto Artur: uno sarebbe avvenuto presso Bedzevo, a otto miglia dalla città bombardata; un terzo, nella baia dei piccione.)

L' occupazione di Seoul, confermata.

Soeul 12. — Le truppe Giapponesi, sbarcate a Chemulpo, si sono dirette verso questa capitale. Un piccolo reparto di esse entrò in città e l' occupò pel mantenimento dell' ordine. Il grosso della colonna accampa nei dintorni, (Soeul è capitale della Corea).

Ciò che telegrafa l'ammiraglio Alexeieff

Pietroburgo, 12. (Stefani). Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff datato 11 febbrio, informa che le corazzate *Cesarewitz* e *Pallada* furono ricondotte il *nove* (martedì) nella rada interna di Porto Arturo. Attualmente lavorasi a riparare la falla del *Revistan*. La riparazione alle due corazzate rende necessario un lavoro complicato, di cui è difficile precisare la durata.

Credesi che i lavori dureranno quindici giorni. Tutte le altre navi che parteciparono al conflitto di martedì e riportarono avarie, furono condotte nella rada interna, per scaricare il carbone e per subire le riparazioni che sperasi possano terminare in tre giorni.

Altri quattro feriti sono morti. C' è poca speranza che i feriti della nave *Pallada* possano guarire, essendo sopravvenuto l'avvelenamento del sangue provocato dai gas provenienti dallo scoppio delle torpedini, caricate a melinite.

Alcuni incrociatori fecero ricognizione il giorno 10 nella rada; ma non scorsero nessuna nave nemica. I servizi di guardia furono rinforzati. La notte scorsa passò senza incidenti.

Sconferma la cattura di 2000 russi.

Londra, 12. Il «Daily Telegraph» conferma la cattura di 2000 russi presso Ossan.

Ossan si trova nella costa occidentale della Corea, ad una trentina di chilometri a sud di Seoul, all' estremità meridionale della grande insenatura formata dai golfi dell' imperatore e del principe Gerolamo.

L' entusiasmo dei Giapponesi.

Tokio, 12. La notizia dei successi navali riportati dalla nostra marina, hanno provocato dimostrazioni popolari degli studenti, i quali a gruppi percorsero, le vie città proceduti da fanfare. Anche a Yokohama seguirono dimostrazioni popolari.

Due vapori russi catturati.

Tientsin, 12. — Si dice che due vapori russi furono catturati dalle navi giapponesi.

Due torpediniere giapponesi affondate.

New York, 12. — (*Stefani*) Il *New York Herald* ha da Cefu che l' incrociatore russo *Nowik* avrebbe affondato due torpediniere giapponesi. (La notizia è poco attendibile. Il *Newik* è una delle navi danneggiate a Porto Arturo).

La Cina, sarà territorio neutrale.

Washington, 12 (*Stefani*). L' Inghilterra ha aderito alla proposta del Segretario di Stato Hag, relativamente alla neutralità della Cina.

Anche la maggior parte delle altre potenze hanno mandato la propria adesione.

La Russia mobilizza.

Londra, 12. (Stefani). Il *Times* riceve da Pietroburgo che il Governe ha deciso la mobilizzazione di quarantamila riservisti.

A Sebastopoli novemila soldati sono pronti per essere inviati nell' estremo Oriente.

Vi si manderà anche un grosso carico di provvigioni.

Pietroburgo, 12. Il governo ha noleggiato 20 navi norvegesi per il trasporto di carboni e vettovaglie. Da Mosca furono spediti sul teatro della guerra 63 cannoni a tiro rapido. Da qui sono partite 309 locomotive per la ferrovia transiberiana o transbaikalica.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta di jeri furono accordati parecchi congedi: fra altri, all' on. Caratti.

Gli armamenti austriaci.

Seguirono alcune interrogazioni Interessante quella dell' on. Santini sulle fortificazioni e gli armamenti dell' Austria verso i confini col nostro Regno: rispondono quegli armamenti a ingiustificate diffidenze verso di noi; oppure preludiano ad eventuale azione militare dell'Austria nei Balcani?

Il sottosegretario agli esteri on. Fusinato dice che non esistono fatti i quali possano giustificare le preoccupazioni dell' on. Santini; e il ministro della guorra dice che... non ha nulla da aggiungere.

L' on. Santini risponde che comprende queste reticenze del governo: ma gli raccomanda di non cadere negli errori del passato. e di non lasciarsi escludere da ogni legittima influenza nella questione Balcanica.

***

Approvasi a scrutinio segreto il disegno di legge sui manicomi; e si discute quello a favore della Basilicata.

Il Senatore d' Antona assolto.

Ieri il Senato ha compiuto la sua missione quale Alta Corte di Giustizia. Il Presidente lesse la Sentenza con la quale il Senatore D' Antona è assolto dalla imputazione di omicidio, *per non aver commesso il reato*. Alla lettura della sentenza, scoppiarono applausi.

DA GORIZIA.

— Unione ginnastica.

12 gennaio. — La festa da ballo per i bambini dei soci riuscì ieri sera magnificamente e tutti, grandi e piccini, si divertirono mezzo mondo. I piccoli ballarono instancabilmente dalle 19 a 23 e furono regalati di dolci e giocattoli — i grandi dalla mezzanotte alle 3 fecero onore a Tersicore sempre numerosi e fidi sino all' ultimo istante. Il neo costituito coro sociale cantò durante il ballo due cori riscotendo l' approvazione generale; e dopo il riposo, al riprendersi delle danze vennero suonati e cantati da tutti gl' intervenuti i motivi più cari di canti nazionali dall' inno della Lega al «Marameo.» Fu questo un momento indescrivibile di sincero entusiasmo condiviso dalla canizie dei vecchi e dalla intuente coscienza dei fanciulli che scendeva nel cuore e ti faceva piangere.

— Pro Corso.

Tutto fa sperare in una completa riuscita di questa festa all' aperto, che si terrà domenica, se il tempo continuerà a tenersi bello. Sappiamo che fra i carri più o meno allegorici vi saranno anche di quelli d' una allegoria troppo facile ad applicare alle nostre cose municipali.

— La compagnia Sichel al Teatro Sociale.

Per una lunga stagione e preceduta da ottima fama, il 18 corr. inizierà le sue recite la compagnia dei quattro brillanti, diretta dal cav. Sichel.

Fra le produzioni promessici, vi sono moltissime novità, che riscossero ovunque, e specialmente a Trieste, il plauso generale.

Istruzione e consigli

per la ricostituzione dei vigneti devastati dalla fillossera.

E di fillossera s'è ormai abbastanza parlato; meglio sarebbe ora, — come dice il sig. Rossati — pensare alla ricostituzione dei vigneti con nuovi impianti di viti americane resistenti.

Già su queste colonne comparvero consigli, dettati da pratici, ai quali unirò i miei, sebbene in certi punti non concordino con quelli, nella fiducia di giovare ai volontercsi viticultori.

Per la buona riescita nella ricostituzione dei vigneti con viti americane resistenti alla fillossera, è necessario in primo luogo scegliere il portainnesto.

Delle specie di portainnesti americani sono raccomandabili: le Rupestris, le Riparie glabre e quella tomentosa. Tra le prime è preferibile la *Rupestris du Lot* e la sua varietà Rupestris Metallica. Questi due portainnesti hanno buona resistenza al calcare ed un elevato grado d'affinità per molte varietà indigene. Tra le Riparie preferibili sono la *Riparia Gloire* e *Gran Glabre* le quali s' adattano bene nei terreni sciolti, profondi e freschi.

Non dimenticherò la *Berlandieri* che resiste a grandi dosi di calcare e la cui moltiplicazione, una volta difficilissima, ora riesce facile; e questo per opera del chiarissimo dott. Montoneri, direttore dei vivai governativi della provincia di Siracusa. Seguendo il suo metodo, si ha un notevole attecchimento nelle talee, dalle quali si possono ottenere portainnesti preziosi per i terreni troppo calcari, ove gli altri non potrebbero vivere che stentatamente e diverrebbero clorotici.

Consiste, questo metodo di facile riproduzione, nel fare le talee ancor quando la vite è in vegetazione e al loro piantamento produrre nei nodi delle lacerazioni che determineranno una copiosa produzione di radici.

Da queste piante madri, s' ottengono ogni anno tralci che serviranno da portainnesti, i quali verranno innestati con marze di viti indigene per poi dare i nuovi impianti.

E qui bisogna andar cauti prima di mettersi all' opera e non farlo senza esperimenti che confermino la buona riuscita, o cicè l' affinità fra marza e soggetto.

Coi suaccennati portainnesti hanno affinità molte varietà nostre: quali il *Frontignan*, *Verduzzo*, *Refosco*, ecc. e se ne potranno conoscere delle altre, sempre facendo prima una prova in piccolo la quale, se ben condotta non porterà a disillusioni; ricordando che questa prova finirà solo coll' aver valore locale, non potendosi generalizzare i risultati.

L' innesto si farà a spacco inglese, e la legatura verrà operata con paglia d' avena e segala o meglio con raphia, economizzando così nella spesa dei nastrini di gomma e tappi di sughero, e non perdendo in stabilità nella legatura stessa.

Consigliabile sarebbe l' innesto a spillo midollare come più facile; richiede un minor impiego di mano d' opera e risparmio di tempo.

Il piantamento degli innesti si opera in aprile-maggio dopo aver accecate le gemme del portainnesti, e può farsi direttamente nella vigna, avendo sempre cura di serbare una certa quantità d' innesti nel vivaio (10-15 0/0) per poter rimpiazzare nell' annata seguente quelli che non avessero attecchito nella vigna.

Massima cura nell' impianto si è quella di fare aderir la terra all' innesto, per favorire l' immediato getto di radici; e l' aderenza in terreni ciottolosi s'otterrà mettendo sabbia.

In luglio poi, quando l' innesto sarà attecchito, si farà la slegatura per evitare lo strozzamento, e si taglieranno le radici nate sulla marza, evitando deperimenti causati dalla fillossera attaccante le radici di vite nostrana della quale è parte la marza stessa. Da questo fatto parecchi vollero vedere la non resistenza alla fillossera di viti americane innestate con varietà europee.

Alle viti così ottenute s' addice potatura lunga, come per miglior equilibrio fra la parte sotterranea e la parte aerea, avendo quest' innesti un esteso apparecchio radicale.

Vantaggio d' una potatura lunga lo possiamo trovare anche nella maggior quantità di legno che si lascia, il quale porta un beneficio sulla bontà del prodotto della pianta.

Le cure che si procurano agli innesti son quelle che valgono per le viti indigene. Al primo apparire delle malattie crittogamiche si faranno le solite solforazioni ed irrorazioni cupuo-calciche all' 1 per 0/0, perchè la parte aerea dell' innesto, essendo nostrana, va soggetta a tali malattie, mentre questi trattamenti non occorreranno per le piante madri.

Una malattia che dobbiamo curare è il roncat, che si sviluppa su innesti carichi d' uva facendoli vivere stentatamente ed anche morire. Questa malattia, prodotta a quanto pare dall' impoverimento di materie nutritive, e specie di potassa, nei tessuti della vite, non è contagiosa; quindi, favorendo con opportuna nutrizione la vite, c' è speranza d' eliminare il malanno. A questa malattia va soggetta principalmente la *Rupestris du Lot*.

I lavori colturali sono le solite vangature e le concimazioni razionali. Colle prime, oltre la distruzione delle male erbe necessaria per non togliere alla vite materiali che andrebbero a suo beneficio, si diffonde l' umidità nel terreno.

Le concimazioni riescono poi di somma importanza.

Essendo quest' innesti di forte sviluppo, consumano molti materiali nutritivi che noi dovremo rimettere per non veder esausta la vite, nei suoi più begli anni di produzione. A tale uopo si ricordino le annuali concimazioni fosfatiche e potassiche, le une per il frutto, le altre per il legno, non dimenticando certo quelle Azotate.

Un vantaggio di questi innesti è quello di cominciare a produrre almeno un anno prima delle viti nostrane, dando anche maggior quantità d' uva, se opportunamente scelta la vite americana.

Per conseguenza, è tale l' utilità di queste viti, che in molte località non ancora fillosserate, proprietari ben illuminati fanno con esse nuovi impianti. Così senza perder tempo, acquistano una certa pratica, senza la quale una nuova coltivazione non può riescir bene.

Bertiolo, febbraio 1904.

Un praticante d' agricoltura.

APPENDICE 35

L' espiazione.

— Sai che ti parrà un vero sogno il giorno che quell' enorme fortuna diverrà tua?..

— Sono cose alle quali non ci penso. amico, rassicurati.

— Nemmeno io, non penso alle eredità, non le desidero, non saprei che farmene.. ma quando vengono, son buone sempre. Il conte Albertis deve avere una fortuna superba.....

— Ti confermo che non mi sono mai curato di saperlo.

— Va, va... vuoi che te ne faccia il conto?

Il marchese finse uno sbadiglio prolungato di noia.

— Ma se ti dico che non me ne interesso!...

— Caro.. caro... caro!.. Tu lo saprai meglio di me, invece. Il conte, così, all' incirca, oltre alle possessioni sparse un po' dapertutto che gli rendono quattrocentomila lire di rendita deve tenere una bella somma in danaro; almeno quando viveva mio padre, il capitale era di cinque milioni... e non dico altro!.. Immagina tu quale cifra avrà raggiunto oggi, dopo quindici anni... e con quella vita ritirata ch' egli fa!...

— Sei sicuro, Grenedier?

— Sicuro, come son sicuro di veder quella bella biondina che ci sbircia là, dal marciapiede opposto.

Marcello pensava ad altro che alla biondina, in quel momento.

— Tu mi stupisci...

— Non c' è nulla di che stupirsi, caro mio.. Col tenore di vita del conte Albertis, non si consumano certamente le quattrocento mila lire di rendita che gli danno i possedimenti, senza contare il resto... Egli vive come un orso, amico mio, come un lupo nella sua tana; chiuso nel suo palazzo, con cinque o sei domestici, ed il portinaio.. avrà tre o quattro cavalli!... ed è tutto lì!..

E continuò a parlargli degli interessi di quella sostanza, che s' accrescevano smisuratamente, malgrado il conte fosse conosciuto e benedetto per la sua carità...

Il marchese avrebbe voluto lasciarlo; ma Grenedier, attaccatosi al suo braccio, lo trascinava con se.

— Tu sai — continuava — che là dentro ci deve essere un terribile secreto?... Quale?... Non saprei dirtelo; nessuno lo potrebbe Il conte esce talvolta a cavallo, s' accontenta di salutare, ma non indirizza mai la parola a nessuno. Ne' begli anni, fece chiasso per un suo amore infelice; ma quelle sofferenze lì sono come un' emicrania, ti molestano qualche tempo, ma non durano poi l' eternità... Un anno, due anni, tutt' al più... Invece, per il conte, il lutto non è finito ancora, ne pare abbia da finire mai.

Il marchese guardò il proprio orologio.

— Sono le undici!... non ci si annoia con te, Grenedier; ma...

— Vuoi lasciarmi?... Pensa ch' è nel tuo interesse che t' ho detto ciò.. Una simile eredità in vista!... Non mi pento, no, d' aver tanto battuto colla marchesa per questa riconciliazione...

— Conosci il proverbio?

— Non contar molto sulle scarpe del morto?

— Giusto; ed io non vi conto... Arrivederci..

— Non desini con me?

— Non posso.

— Allora, siccome m' annoio di pranzar da solo, vado là — e mostrò un palazzo — a mendicare un pasto da mia zia Wyllis Ne sarà contenta, povera donna!

Mostrò una finestra al primo piano del palazzo.

— Senti — disse, abbassando la voce. — Da quella finestra ho vedute cose molto strane...: il conte Albertis uscire ad ore tardissime, ravvolto ben bene nel suo mantello, accompagnato da un uomo forte, gagliardo.. Dove andavano? mi sono io stesso domandato... quando ti dico che ci sono misteri in quell' esistenza!

Il marchese ascoltava attentamente.

— Va bene, va bene, amico mio stanne attento, cerca di scoprir qualche cosa, se ne sei capace..

Grenedier, salutato ancora una volta l' amico che pareva invaso dalla fretta, attraversò il vestibolo e salì le scale, pensando fra se:

— Caro, caro Nebraissier! egli vuol far l' indifferente, ma l' eredità del conte lo seduce assai più che non parrebbe.

***

E sonò.

Il marchese continuò verso i Campi Elisi, la più breve via per recarsi alla sua meta, ossia verso via Reposoir, dove aveva dato appuntamento per mezzodì in punto al cocchiere, l' innamorato di Carmelita, la bella Andalusa, la salvatrice di Laura.

Mentre camminava, però, pensava alle chiacchere di Grenedier.

Quante volte, passando davanti il palazzo del conte Albertis, s' era detto:

— Quello lì sarà nostro!

Oppure:

— Con poco... e noi potremmo domani divenirne padroni...

— Ma come?.. come impadronirsi d' una sostanza così colossale?

Questa domanda, quante volte non lo aveva assorbito completamente, affaticato, oppresso!..

In quel momento, egli si felicitava veramente d' aver trovato nella marchesa un aiuto... mentre aveva sempre invece pensato di che vi si sarebbe mostrata risolutamente contraria.

Sposatala a sedici anni, egli l' aveva trovata graziosa, ma fredda, ma incapace di dare un palpito e di provare un palpito, occupata unicamente dei suoi vestiti, di se stessa, dei suoi ninnoli, delle sue letture. Ella non gli aveva mai dato prova d' un po' di carattere, se non il giorno che si era separata da lui, così, come ci si separa da un oggetto qualunque che non si trova più di proprio gusto! Aveva anzi creduto, allora, che, alla prima insistenza, al primo desiderio d' un ravvicinamento, la fredda Armanda gli sarebbe caduta nuovamente tra le braccia, con quell' indolenza, con quell' apatia che non abbandonava mai, ch' erano come la sua seconda natura.

Deluso in questa sua speranza, non se ne occupò più, non rammaricandosi punto d' averla perduta. Incontrava giornalmente donne che la superavano di gran lunga in bellezza ed in fascino.

Così vivevano estranei l' uno all' altra, incontrandosi, salutandosi come due forestieri che soggiornano nello stesso albergo e non si vedono che all' ora dei pasti, ella freddissima, impassibile, rigida, egli galante, amabile, fatuo, un po' ironico talvolta, divertendosi a punzecchiarla, mentr' ella mostrava di neppur accorgersene.

Continua

L'Acquicoltura in Friuli.

(*A proposito di una seduta all'Associazione Agraria Friulana*).

Lunedì 15 corr. alle ore 13 (1 pom.) nei locali dell'Associazione Agraria Friulana avrà luogo una seduta interessante del Comitato per la acquicoltura e per la pesca, che ha per iscopo il risorgimento piscicolo della Provincia.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, rammentiamo:

Relazione sull'operato della Giunta dalla sua costituzione a tutt'oggi;

Comunicazione di un *pro-mem ria* per gli agenti della forza pubblica, che debbono fare osservare la legge e i regolamenti di pesca;

Provvedimenti da proporsi alla R. Prefettura di Udine in ordine all'uso delle reti dette *uàte* e *rafigne* nelle acque minori della Provincia;

Proposte eventuali dei signori Corrispondenti in ordine a quanto dovrebbe farsi per la tutela del pesce e per l'acquicoltura nei rispettivi luoghi di residenza.

A questo Comitato appartengono le persone che maggiormente hanno a cuore il risorgimento acquicolo della Provincia. Dove non si poterono trovare persone competenti, furono elette persone, che offrono affidamento — per la loro posizione o per il loro zelo — di occuparsi attivamente a favore dell'argomento economicamente importante per buona parte del Friuli.

Un inchiesta sulle acque friulane a scopo di pesca

Il chiarissimo prof. L. Petri, presidente del Comitato per la pesca surricordata, ha diretto una circolare ai signori corrispondenti del Comitato disseminati in provincia per avere un *elenco delle acque* dei rispettivi territori di dimora dei signori corrispondenti, in cui *sarebbe da proibirsi* l'uso della *vangaiola* (uàte) e della *guada* (rafigne).

Infatti l'opera della vangaiola e della guada riesce dannosa per la soverchia preda di pesce minuto che naturalmente serve di cibo ai pesci maggiori e di maggiore utilità commerciale; e si rende altresì nociva alla vegetazione acquatica dei fondi dei corsi di acqua naturali e artificiali (quelli non soggetti ad asciutta) mentre è saputo che quelle acque danno ricetto ad animalucci, che servono di alimento a pesci di specie più pregiata.

I signori corrispondenti sono invitati a riferire in proposito a voce o per iscritto appunto nella seduta di lunedì.

Riportiamo il brano, in cui è esposta la questione e che potrà illuminare i lettori.

« Secondo il Regolamento 13 maggio 1884 N.o 2449, la pesca, con la *vangaiola* (uàte) e colla *guada* (rafigne) è di regola vietata. Può però il R. Prefetto permetterla nei piccoli torrenti, ruscelli, stagni e paludi. E la Prefettura di Udine, col provvedimento 4 luglio 1895, N.o 14623, permetteva semplicemente la pesca nelle acque minori ed in alcuni mesi dell'anno colla vangaiola e colla guada e ciò evidentemente nell'intento di giovare ai poveri dei comuni rurali, dando loro modo di pescare un po' di minutaglia. Però nel detto provvedimento *non sono nominativamente* indicate le acque suddette.

« Volle l'ill.mo signor Prefetto consultare anche la nostra Commissione, chiedendole di fare un elenco delle acque, che non si dovrebbero comprendere tra quelle in cui si può esercitare, nei sei mesi di cui sopra (febbraio, marzo, aprile, agosto, settembre e ottobre), la pesca con la vangaiola e con la guada, e che rimarrebbero perciò protette per tutta l'intiera annata.

« Noi rispondemmo non dissimulandoci la difficoltà di compilare un tale elenco, epperciò insistemmo pel divieto generale condizionato ad alcune annate, ma il R. Prefetto ci osservò che il provvedimento preso in modo così generale, se avrebbe indubbiamente portato buoni effetti al ripopolamento delle acque lasciate tranquille sul loro fondo, avrebbe potuto influire dannosamente sugli interessi economici di povera gente, che trae companatico dalla pesca della minutaglia.

« Perciò la R. Prefettura, con cortese insistenza, domanda che la Commissione addivenga alla compilazione di un *elenco delle acque assolutamente e per tutto l'anno proibite alla guada e alla vangaiola* ».

La Giunta prosegue, ritenendo che, mercè l'opera dei suoi egregi Corrispondenti, le sia possibile compilare un elenco delle acque da proibirsi alle reti in questione, nei rispettivi territori di dimora dei signori Corrispondenti stessi. Se anche — dice — tale elenco non riuscirà completo, (il che non potrebbe aversi se non con lungo studio e lungo tempo) sarà già molto di guadagnato, se si riuscisse a fare per qualche anno completamente proibire la pesca con la vangaiola e con la guada in certe determinate acque di un territorio, comunicanti con acque maggiori, perchè « questi centri rispettati diverrebbero vivai naturali di pesce novello, a vantaggio della pescosità di tutte le acque ».

CRONACA PROVINCIALE

PRATO CARNICO.

— Circolo Agricolo. Abbiamo annunciato ieri la costituzione di un circolo agricolo — in aggiunta alle cinque latterie e ai due forni cooperativi di Prato Carnico. Il numero iniziale dei soci è di 120, e promette di aumentare rapidamente. Questo Circolo agricolo contribuirà efficacemente a spingere gli agricoltori carnici sulla via del progresso agrario che hanno intrapreso. Va tributata lode a quanti, con rara energia, hanno saputo sostenere e far trionfare la buona idea, fra i quali i signori Damiano Polzot sindaco, Giuseppe Gonano maestro, Lorenzo Rupil e altri che hanno coadiuvato alla riuscita dell'utile istituzione. Ci auguriamo che l'esempio di Prato Carnico venga imitato da altri centri agricoli della regione.

SPILIMBERGO.

— Seduta all'operaia. — (*Ezio*) — Vi mando l'ordine del giorno che questa sera, sabato, alle ore 7 1/2 si discuterà nell'adunanza generale dei soci operai:

1 Lettura e discussione ed approvazione del rendiconto finanziario e morale per l'anno 1903. 2. Nomina dell'ufficio di Presidenza. 3. Nomina di tre Consiglieri. 4. Commissione ed altre proposte eventuali.

OVARO.

— Circolo agricolo. I soci sono invitati all'assemblea annuale, nel 21 corr, ore 1 1/2 pom, per votare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale-economico 1903. 2. Nomina dei tre revisori dei conti. 3. Conto consuntivo 1904. 5. Proposta di modificazione dello statuto. 6. Comunicazioni varie. 7. Proposte eventuali.

L'assemblea avrà luogo nella sala terrena del nostro edificio scolastico.

S. VITO AL TAGL.

— Conferenza. *12 febbraio.* — (*Carlo*). — Ieri mattina in un'aula delle nostre Scuole elementari maschili, l'egregio prof. Luigi cav. Venturini, R. Ispettore scolastico, tenne ai maestri del Distretto una conferenza. Più di quaranta furono gl'insegnanti che accorsero ad ascoltare la dotta parola del loro superiore, colla quale sviscerò varie questioni scolastiche.

Due ore circa s'intrattenne co' suoi amati maestri, dai quali viene riamato come un padre affettuoso. Chiuse poi il suo dire augurandosi che le misere condizioni dei maestri elementari italiani vengano una buona volta migliorate.

CIVIDALE.

— La morte impovvisa d'un bambino. Nella locale di Gusperg o di Zuccola abita la famiglia di certo Mulioni, ora assente per cagion di lavoro. La moglie sua, Maria Pittioni di anni 26, l'altra notte, non potendo acquietare il proprio bambino Pietro di mesi nove, che non ristava dal piangere, verso l'una dopo mezzanotte gli somministrò un po' di latte e pane.

Il bimbo parve tranquillarsi. La donna credette si addormentasse. Neanche un'ora dopo, si accorse ch'era morto!... gridò la dolente, chiamò, recaronsi i vicini a portarle aiuto... Ma tutto era indarno. Le donnette sue vicinanti dicono che il Pierino è morto per soffocazione prodotta da vermini.

— Rettifica. Ai funerali del compianto dott. Dorigo, la Società Operaia intervenne con Bandiera, rappresentata dall'intero consiglio di Direzione, compreso il presidente *cav. Giacomo Gabrici.*

NIMIS

— Triste fine di un piccino. Stavano in cucina, l'altra sera, chiaccherando, il vecchio nonno Giovanni Marcuzzi, il padre Antonio Marcuzzi, la costui moglie Maria Comelli, gli zii del piccino Giuseppe Marcuzzi di quindici mesi. La sua mamma lo teneva in braccio.

Ardeva il fuoco; e ci stava sopra una caldaia piena d'acqua, che doveva servire per lavare le masserizie. La madre depose il bambino a terra, levò dal fuoco la caldaia e si allontanò per accingersi al suo lavoro. Bastò quel momento. Il piccino, alzatosi in piedi, si avvicinò alla caldaia, allungò una manina.... e ne versò sopra l'acqua bollente sopra di sè !....

Immaginarsi le grida sue, la scena dolorosa, l'accorrer dei parenti !... Nel domani, il bimbo dovè soccombere, fra spasimi atroci.

PORDENONE

— Lodevole proposito della ditta Amman. La rispettabile Ditta Amman si propone di assicurare gli operai del Cotonificio alla Cassa nazionale di previdenza. Plaudiamo di cuore alla lodevole iniziativa che dimostra una volta ancora il vivo interessamento della benemerita Ditta verso la numerosa classe operaia. Non sarà poi difficile che l'esempio veramente meritevole del maggiore encomio trovi facili imitatori. Torneremo sull'argomento non appena l'ottimo proposito sarà un fatto compiuto.

MANZANO.

— Le furie di un giovanotto. L'altro giorno, fra certo Giov. B tt. Borghese fu Giuseppe d'anni 45 e tal Nicolò Marano d'anni 21, seggiolaio, insorse questione: e il primo ammenò una seggiolata sulla testa di Coleto... e non gliela giustò, certamente. Infuriato dalla legnate, il Marano si armò e come una furia andò in cerca del nemico; e lì, non soltanto minacciò lui personalmente, ma le sue moglie e figlie, Maria ed Isolina, costringendole a scappare. La prima si rifugiò sopra una catasta di legna; la seconda, nella stalla, chiudendovisi ben bene. Il bollente giovane fu arrestato dai carabinieri, per queste minacce.

PALMANOVA.

— Atto generoso. Il signor Mazzoli Romeo Paolo, a festeggiare una data cara di famiglia, ha versato alla Congregazione di Carità L. 20.00 per la distribuzione di N. 200 razioni di minestre di poveri.

L'atto nobile dell'egregio giovane merita speciale menzione, perchè rivela la gentilezza d l suo pensiero e la bontà del suo cuore.

L'esempio buono del signor Romeo possa trovare sollecito e generosi imitatori.

— Pei teatri. Dietro invito del Ro prefetto il Sindaco ha nominato una commissione di vigilanza pei teatri.

Nel pomeriggio d'ieri detta commissione ha visitato il nostro teatro Sociale ed ha potuto constatare che offre tutte le garanzie dovute in caso d'incendio.

— Club Ciclistico. Nelle sale della propria Sede domenica 14 Febbraio alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci del Club Ciclistico per trattare l'ordine del giorno seguente:

I. Nomina d'un Comitato avente lo scopo d'organizzare una Veglia Sport da darsi in questo Teatro Gustavo Modena a metà quaresima, e conseguenti deliberazioni.

II. Eventuali comunicazioni.

CODROIPO.

Per la federazione delle società operaie. 12 (R). Eccomi di ritorno da Pordenone dove oggi mi recai, quale membro del Comitato della federazione delle S. S. O. O., alla adunanza che ebbe luogo, nella sede della Società Operaia, alle ore 3 pomeridiane. Intervennero tutti cinque i componenti il Comitato: avv. Concari di Spilimbergo, presidente; avv. Polo di S. Vito al Tagliamento; sig. Fornasotto di Sacile; Asquini di Pordenone; ed il non sottoscritto.

Aperta la seduta, abbiamo udita la lettura di una lettera della Società Operaia di Udine la quale, dopo aver fatta la storia del come sorse l'idea di costituire una federazione che abbracci tutte le Società Operaie del Friuli; i tentativi fatti per costituirla: le difficoltà incontrate, soggiunge che essa è inscritta alla federazione Nazionale con sede a Milano; che ritenne sufficiente detta federazione per tutelare gli interessi delle Società Operaie ed essa inscritte e che quindi non crede di aderire a quella che è sorta nel Congressino di S. Vito.

Altre due Società di Udine, l'una del Calzolai l'altra di cui mi sfugge il nome, risposero analogamente alla Società operaia di Udine, Udine dunque, fin ora respinge di far atto di solidarietà con le consorelle Friulane, delle quali 17 hanno dichiarato di costituirsi in federazione.

Altre seguiranno l'esempio. Ed è male che Udine si mostri riluttante. Oggi Pordenone è la sede *provvisoria* della federazione, ma quando oltre la metà dei sodalizi friulani avranno aderito di associarvisi, sarà opportuno trasportare la sede definitiva ad Udine.

Ma con quale animo lo potremo fare se Udine ci dimostra tanta contrarietà? Speriamo cambi parere.

Il Comitato, dopo animata discussione, decise di convocare l'assemblea dei rappresentanti delle Società federate, a Pordenone, alle ore 10 del giorno 20 marzo p. v., per discutere lo Statuto, per la nomina delle cariche, e per altre proposte eventuali.

A scopo di propaganda e per spingere quelle Società operaie che non hanno ancora aderito, ad inscriversi alla federazione, il Comitato ha deciso di anticipare la pubblicazione dell'organo federale « il *Friuli operaio* » facendo uscire il primo numero ai primi di maggio.

Sarà lo squillo di tromba che chiamerà a raccolta i sodalizi che rimasero sordi fino ad oggi all'appello loro rivolto, quando al piccolo Congresso di S. Vito, venne costituito il primo fascio.

Il giornale verrà redatto a cura dei membri del Comitato, e si stamperanno tre mila copie che verranno distribuite a tutti i soci delle Società federate.

La federazione dapprima proposta dalla Società operaia di Codroipo al Congresso di Udine dove ebbe a relatore l'on. Riccardo Luzzatto, poi di nuovo propugnata al Congresso di Spilimbergo e da ultimo a S. Vito al Tagliamento, oggi può dirsi un fatto compiuto.

Rammentino i preposti di quelle Società operaie che non hanno ancora aderito, l'obbligo che loro incombe di far sì che esse si associno alle Società federate, subito, prima del 20 marzo, per aver il diritto di mandare al Congresso 5 rappresentanti.

Non c'è tempo da perdere. Riuniscano i Consigli, o le assemblee, come credano, e decidano.

PAVIA.

Un'altra aggressione!

La fanciulletta Azzano Melania d'anni 11, figlia di Luigi, il 5 febbraio partiva da qui per recarsi nei Casali d'Orsaria, presso i di lei parenti, percorrendo la sponda sinistra del torrente Torre.

Giunta all'altezza di Buttrio, a duecento metri più sù di quel Tabernacolo (fino a quel punto era stata accompagnata dalla madre), la fanciulla s'abbattè in uno sconosciuto: un uomo tarchiato, con barba dell'apparente età d'anni 50. Questi fermò la fanciulla e le chiese: — Dove vai? Che cosa hai in quel cesto?...

La fanciulla nulla rispose. Lo sconosciuto allora, approfittando della solitudine, le mise le mani addosso e le portò via il fazzoletto da testa, la sciarpa e il grembiule, lasciandole il cestello.

La fanciullina rincorse, impaurita la madre, e le raccontò l'accaduto. La madre si recò sul posto: ma lo sconosciuto non c'era, raccolse il cesto e continuò con la fanciulla verso i Casali Orsaria. Nessuno seppe più nulla.

MARTIGNACCO

— La morte di un bambino investito da una carretta. 13. — Questa mattina, in Torreano, il figlio di Girolamo Borta, circa 25 giorni fa fu investito dalla carretta di uno di quel paese, cessava di vivere. Potete immaginare il dolore dei genitori!...

Dichiarazione.

Egregio signor Direttore della « Patria del Friuli »

Nel numero di ieri, 11 Febbraio, leggo nel suo pregiato giornale, come nell'elenco dei protesti cambiarii figuri il mio nome.

Sta bene che il cronista non fa che copiare dall'albo del Tribunale tale elenco, ma se desse copia fosse stata fatta con esattezza, di fianco al mio nome avrebbe dovuto scrivere *«protesto nullo perchè pagato»* infatti i fondi furono spediti ad altra Banca, invece che a quella possedente l'effetto, la quale Banca giunse a consegnare l'importo appena redatto l'atto il quale fu quindi nullo.

Tanto per la verità e ringraziandoLa mi creda

Dev.mo
Gio Batta Pascoli

Venzone 12 febbraio 1904.

Municipio di Fagagna.

A causa del cattivo tempo non avendo avuto luogo martedì scorso il mercato bovino mensile, si avverte che venne rimandato a martedì 16 corr.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Pordenone, si è costituita una società in nome collettivo per il commercio dei legnami all'ingrosso ed al minuto, sotto la ditta Signoretti e Molena, fra i signori Beniamino Moretti di Andrea ed Ettore Molena di Gaetano. La durata della Società è fino a tutto 11 novembre 1912.

— Di furti parlasi un po' dappertutto, in Provincia. Crediamo che mai come ora si sono registrati tanti. L'altra notte, i ladri tentarono rubare due buoi dalla stalla di certo Gregorio Pagnutti in borgo Sopra Palude (S. Daniele) ma furono disturbati dal cane che abbaiando, li mise in fuga. Nel domani sera, si vendicarono, rubando al Pagnutti una caldaia.

— A Codroipo, s'inaugureranno quanto prima tre campane del peso complessivo di 121 chilogrammi, fuse nella fonderia Broili.

— A Adorgnano (Tricesimo) fu posta la prima pietra della nuova chiesa, celebrante per delegazione arcivescovile Mon. Castellani. La cerimonia fu salutata dai festosi concerti della filarmonica.

— Il 6 marzo a **Zampis (Pagnacco)** si festeggeranno parecchi lavori eseguiti in quella chiesa e l'inaugurazione delle campane, fuse dal De Poli di Udine.

Carnevale in Provincia.

Dappertutto si balla, e si balla, e noi riceviamo dai nostri corrispondenti lunghi resoconti di feste che si stanno preparando, l'una dopo l'altra, senza tregua, in questi ultimi giorni di carnevale; qui diamo posto a qualcuna di queste corrispondenze.

Da Venzone. — *Festino della Società operaia* — 12. Ieri sera ebbe luogo l'annunciato ballo della nostra Società operaia, riuscito magnificamente.

Numerosi i soci intervenuti, moltissimi gli aderenti anche da fuori paese; l'allegria ed il brio regnarono sovrani tutta la notte.

Intervenne l'Egregio Presidente dott. Stringari colla sua signora: regnò ordine perfetto, poichè neppure il più piccolo incidente venne a turbare quella lieta riunione.

Il sesso gentile era rappresentato largamente, ed i giovanotti si dimostrarono d'una... resistenza ferrea agli inviti di Tersicore.

Finiamo col dire che al'e sei del mattino si ballava ancora e pur non conoscendo le cifre, abbiamo sentito che l'incasso fu superiore alle previsioni.

Così la nostra cara Società Operaia sempre più si rafforza: benissimo, e. sempre avanti!

Da Pordenone. *Della veglia al « Coiazzi. »* — La veglia di giovedì grasso, a beneficio della Congregazione di Carità, riuscì splendidamente. La sala teatrale Coiazzi era gremita di gente, e la danza, sempre animatissima, si protrasse sino verso le 6. Notammo fra le maschere tre pagliacci, sul dorso dei quali leggevasi: *Veglia ciclistica, al teatro Sociale, sabato 13 febbraio.* Con gentile pensiero e squisita cortesia, esse vollero accompagnare le tre eleganti ragazzine che si prestavano per la vendita dei biglietti della lotteria; e lo spontaneo e generoso concorso di quei signori valse a far esaurire sollecitamente la vendita dei biglietti. Il magnifico regalo, consistente in un orologio sostenuto da una statua, fu vinto dal signor Pol Francesco. L'utile a beneficio della Congregazione di Carità si fa ascendere a circa *cinquecento* lire. Superiore poi ad ogni elogio fu il servizio del *restaurant*, condotto dall'intraprendente signor Federico Mecchia, promotore della festa, al quale tributiamo un sincero elogio per avere anche in quest'anno continuata la lodevole tradizione di dare una veglia a scopo di beneficenza.

Grande veglia ciclistica al « Sociale. » Questa sera avrà luogo la grande veglia mascherata al « Sociale » promossa dalla Società ciclistica.

L'adobbo del teatro, è magnifico!

Da San Vito: *si balla e... si balla!!* Martedì notte u. s. nei locali della « *Società Unione* » ebbe luogo la terza veglia danzante, che, sempre animata, terminò alle 4 del mattino.

Lunedì prossimo venturo si darà l'addio al carnevale mediante un'ultima festa da ballo, con cena a mezzanotte.

Domani, sabato, nella Sala dell'*Albergo alla Scala d'oro* seguirà un veglione, il cui ricavato sarà devoluto alla locale Congregazione di Carità; e lunedì, nella vasta ed elegante sala della Società Operaia avremo un altro veglione mascherato, a beneficio della Società stessa.

Da Savorgnano. — *Le donne che non intervengono ad un veglione!!* Ieri sera doveva qui aver luogo un veglione pubblico, ma invece andò a monte perchè *le signore donne,* ad onta d'una lunga attesa, *brillarono* per la loro assenza! Vi scrivo ciò come cosa sorprendente adirittura.

La causa di tale fatto si vuole attribuire a due missionari, i quali dal pergamo si sarebbero scagliati l'ignominioso peccato del... ballo!

Da Palmanova 13 — Da oltre 15 giorni si lavora per la veglia di beneficenza che avrà luogo stasera 13 febbraio tutti i palchi del nostro Sociale sono stati venduti. Le nostre graziose donzelle lavorano febbrilmente ne' loro costumi che le renderanno più affascinanti. La gara ai premi dovrà riuscir sorprendente essendo i costumi uno migliore dell'altro Un *veglionone* vi dico! Il Comitato in vista del grandioso concorso ha fatto costruire, ed ormai furono venduti, dei palchi perfino sul palcoscenico!

Confidenze — L'occhio indiscreto del vostro corrispondente ha potuto penetrare nei ritrovi dove si lavora febbrilmente per la festa di stassera, ed è in grado di riferire: che numerosissimo sarà il concorso delle belle, giacchè molte pur negando d'intervenire furono tradite dal grazioso incarnato che veniva ad imporporare le loro guance!

Attenti dunque giovanotti! Non lasciatevi convincere: anche quella che coll'aria più naturale vi assicura che stassera non verrà; vi potrete, osservando bene, scoprirla sotto chi sa quale fantastico costume!

ULTIMA ORA

Dimostrazioni patriottiche

PIETROBURGO, 12 — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una grande manifestazione patriottica. Parecchie centinaia di studenti universitari con bandiere nazionali si recarono accompagnati da gran folla dinanzi al palazzo d'inverno, dove intonarono l'inno nazionale con « urrah » allo czar. La coppia imperiale s'affacciò al balcone per ringraziare e fu salutata da vivaci acclamazioni. Le stesse dimostrazioni si ripeterono dinanzi al palazzo Anickow, residenza della czarina madre e dinanzi ai palazzi di parecchi granduchi. La folla era così numerosa che non potevano circolare nè i trams nè le carrozze.

Fu fatta una dimostrazione anche sotto l'ambasciata francese.

A Kiew, e a Mosca si segnalano pure dimostrazioni patriottiche, alle quali si unirono anche parecchie migliaia di operai.

La Croce Rossa.

PIETROBURGO, 12. (*Agenzia Stefani.*) Una circolare dell'imperatrice vedova invita la Società della Croce rossa a provvedere con tutti i suoi mezzi alla cura dei soldati feriti in guerra.

Nel nuovo « Eremitage » del palazzo d'inverno fu eretta una stazione della Croce rossa.

Moltissime persone si annunciarono sinora per il servizio sanitario tanto che si decise di non accettare per ora altre domande.

Un piroscafo mercantile giapponese colato a picco.

LONDRA 12, (*Agenzia Stefani*) L'inviato giapponese comunica: Quattro navi russe, evidentemente della squadra di Vladivostok, circondarono ieri sulla costa nord-ovest dell'isola di Jesso i due piroscafi commerciali giapponesi « Zenhikomaru » e « N. kanumaru » che si trovano in rotta da Sakata per Otarunai e li cannoneggiarono. Il primo riuscì a salvarsi e potè arrivare a Tukuyama, mentre il secondo affondò.

CRONACA CITTADINA

Il nostro servizio telegrafico.

Non appena fu noto che la *Patria*, unico dei giornali cittadini, si era — stante la gravità del momento attuale, — abbonata ai telegrammi dell'*Agenzia Stefani*; abbiamo avute moltiplicate le visite in ufficio di amici e di ricercatori di notizie.

Parecchie ci pervennero ieri mattina, in tempo per essere inserite nell'edizione di città; altre non giungemmo a includere che nella edizione per la Carnia e per la linea Udine - Cormons - Gorizia, per le quali la posta parte più tardi.

Cercheremo di corrispondere sempre meglio alle esigenze del pubblico, curando che i telegrammi giuntici fino all'ultimo momento pieno inclusi nelle varie edizioni. Che se ci pervenissero, dopo uscito il giornale, telegrammi importanti, non mancheremo di farli conoscere con supplementi o con bollettini speciali.

— Consiglio Comunale.

E' stato diramato l'ordine del giorno da trattarsi nella prossima tornata del Consiglio.

In seduta pubblica, oltre a numerose sanzioni di prelevamenti dal fondo di riserva e ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale, abbiamo le dimissioni del sindaco e dell'assessore Pico, il bilancio preventivo 1904 la questione dell'illuminazione della Città (proposte dalla Giunta in seguito alla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa), la proroga dalla convenzione dell'espurgo Pozzi neri, il concorso nella spesa per la copertura nel roja lo dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna, l'erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Tullio a favore della Congregazione di Carità pel 1903, la rinuncia del cav. Francesco Braida all'ufficio di delegato del censorzio Tramvia Udine-S. Daniele e relativa sunorggazione, il parere sulla erazione in ente morale della istituzione. Borse di studio Marangoni.

In seduta privata si tratteranno fra gli altri oggetti:

Collocamento a riposo del sig. dott. cav. Federico Braidotti segretario dello Stato Civile ed Anagrafe e assegno di pensione.

Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccelis. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903.

Collocamento a riposo ed assegno pi pensione alla maestra Vendrame Elisa.

Collocamento a riposo della maestra Pertoldi Emma e assegno di indennità.

Passaggio di una maestra dalle Scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore.

Impiegati daziari. Indennità di uscita.

Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

— Movimento di sciopero fra scalpellini a Pirano.

Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica che la Unione operai scalpellini ed ornatisti di Trieste, nel mentre comunica esservi un movimento a Pirano per miglioramento di salarii, fa appello ai lavoratori perchè non si rechino in quella piazza a danneggiare i compagni in lotta.

— Continuano i furti!

Nel pomeriggio di ieri, gli addetti al magazzino di carbone del sig. G. B. Asquini fu Domenico di anni 51 in viale del Ledra 32, sorpresero il segatore di legna Stefano Pittolo fu Giovanni Battista d'anni 49 da Blessano, ivi occupato da quindici giorni, mentre, aperto il tiretto dello scrittoio con chiave falsa, involava un biglietto da lire 5 segnato colla iniziale V.

Il Pittolo fu trattenuto e rinchiuso in una stanza fino all'arrivo sul luogo del vice brigadiere di P. S. Soravia e l'agente Esposito i quali constatarono la verità dell'accaduto e sequestrarono il biglietto da lire 5 e la chiave adulterina che il Pittolo aveva gettato via, nonchè lire 455 che gli trovarono indosso.

Il signor Asquini da qualche tempo lamentava mancanze di denaro dal cassetto del suo scrittoio, tanto che si decise a contrassegnare i biglietti di Stato ed inoltre unse con catrame gli orli del cassetto.

Infatti la mano destra del Pittolo fu trovata imbrattata di tale materia e questa circostanza è una novella prova della sua colpabilità.

Di conseguenza fu tratto in arresto e poscia passato alle carceri giudiziarie.

***

Un tentativo di furto si riscontrò ieri mattina, nel negozio del sig. Cucchini in Via Gemona. Si era tentato di forzare i battenti d'ingresso.

Un secondo tentativo di furto, si ebbe a verificare nella porta d'ingresso dell'abitazione dal sig. Luigi Sercsoppi, in via Gemona, i cui battenti, nella parte superiore, lavorati in ferro battuto, stile moderno, furono contorti, praticando così un piccolo foro, però non accessibile.

— Dopo undici anni.

Come abbiamo detto, sta per uscire dal penitenziario di «La Maddalena» certo Rizzardo Simeoni di Udine, condannato dalla Corte d'Assise di Padova, per mancato omicidio, a 14 anni, 3 mesi e giorni 20 di reclusione.

Il Simeoni il 15 marzo 1892, in Venezia, nella bottiglieria di Luigi Medici, a fine di uccidere, esplose tre colpi di rivoltella a palla contro Maria Puppini, «compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione di un delitto, senza che questo avvenisse, per cause indipendenti dalla sua volontà».

Processato avanti alla Corte d'Assise di Venezia, con sentenza in data 19 novembre stesso anno, veniva condannato a 17 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

La suddetta corte, però, sbagliò l'applicazione della pena, quindi il processo fu nuovamente discusso a Padova, nei giorni 21 e 22 marzo 1903: i giudici, d'ordine della Cassazione non fecero che una modificazione favorevole all'imputato, senza l'intervento dei giurati.

Per l'imputato, ebbe belle parole di difesa l'avv. Gian Giacomo Squarcina, il quale chiesa che la pena fosse ridotta a 10 anni.

La corte pronunciò sentenza di condanna a 14 anni 3 mesi e 20 giorni.

Il Simeoni, piangendo, ringraziò dei tre anni circa che gli furono condonati.

Ora, in seguito a questa sentenza il Simeoni, doveva sortire dal penitenziario il 15 marzo 1906, ma invece, per la sua buona condotta gli fu accordata la libertà condizionale ed ebbe due anni e 1 mese circa di beneficio.

La libertà condizionale si concede per buona condotta; se però nel tempo che al graziato manca per compiere la condanna egli tenesse una condotta censurabile o ricadesso comunque sotto i paragrafi del codice, dovrebbe espiare anche la pena condonatagli.

Il Simeoni, nel commettere il triste fatto fu mosso da un sentimento di gelosia per la Puppini. Egli era guardia di città, la ragazza (allora), di Udine, era figlia di una guardia daziaria, e fu coinvolta in una causa scandalosa che a suo tempo sollevò rumore, fra noi, benchè terminasse con l'assoluzione dei tre che vi erano imputati. Ella fu posta in una casa di correzione; dalla quale uscita, crediamo che vivesse in Venezia con una sorella.

— La questione dei Francobolli-Premio.

Nella riunione parziale di negozianti tenutasi mercoledì sera nella sede dell'Unione Esercenti si disse che fra i malcontenti non sono soltanto i non soci ai francobolli-premio, ma altresì molti dei soci, i quali se ne vedrebbero ben volentieri liberati, e liberati così dall'obbligo di un versamento in danaro una volta la settimana. Tra il pubblico non c'è più l'entusiasmo dei primi giorni: i più cominciano a capire che alla fin fine, in un modo o nell'altro, il regalo devono pagarselo loro, e con di più devono pagare una quota alla Società.

Questo sistema di reclame, ci venne dalla Francia e fu iniziato in tante altre città d'Italia, senza che nè autorità, nè associazioni commerciali abbiano potuto opporsi, perchè la legge permette queste ed altre cose dannosissime al commercio ed ai consumatori. Non è quindi da farne carico all'Unione Esercenti, la quale potrà cercar di rimediare al male, ma non avrebbe potuto in nessun modo impedirlo. Ogni socio è libero nelle proprie azioni, e se in questa circostanza alcuni sono caduti in errore, la Società non poteva «obbligarli» a non cadervi ma solo cercare di dissuaderneli.

Fa benissimo il Consiglio Direttivo a studiar di conciliare gl'interessi dei negozianti che hanno i Francobolli-premio con quelli che non li hanno: tanto gli uni, quanto gli altri, sono egualmente soci, e tutti danneggiati: è appunto questo che il Presidente deve considerare, nel prendere le misure che crederà più opportune.

Noi confidiamo nella sua prudenza e nella sua energia, e quantunque la cosa ci sembri difficile, non disperiamo che saprà trovar un mezzo per combinare l'increscioza faccenda.

Alcuni negozianti

— Fiori d'arancio.

Ben otto matrimoni stamane, ed uno lo sarà nel pomeriggio, furono «sanzionati» legalmente, davanti il vostro ufficiale di Stato civile!...

— A Gradisca sull'Isonzo, il sig. Pietro Capellari oggi impalma la signorina Santina Vittori. Auguri e vivissime congratulazioni alla famiglia del signor Bortolo Capellari.

— A Enemonzo, il signor Domenico Savonitti di Buia con la signorina Giacomina De Marchi.

— Angelo Migotti e Maria Minen, di Udine, oggi sposi, lo partecipano a parenti ed amici., dispensando dalle visite di condoglianza.

— Alla copria gentile Abner Sandri del reggimento cavalleggieri qui distanza colla signorina Antonietta Zaghis, voti auspicati.

— I lamenti esagerati d'una donna.

Abbiamo stampato ieri un articolo intitolato «Una povera donna». Ora ci risulterebbe, per attendibili informazioni, quanto segue:

1.o che la contravvenzione a carico della Lazzaroni Maria fu elevata da un vigile Urbano, (ed era nel suo pien diritto). e non già dall'Ispettore, il quale si limitò ad infliggere all'interessata la multa di Lire *una*, provvedimento questo che venne anche approvato dal sig. Assessore dell'Ufficio;

II.o che la Lazzaroni suddetta, in Gabinetto del Sindaco, ove si recò a chiedere *grazia*, presente l'Ispettore Urbano, ebbe parole di elogio e di ringraziamento a riguardo di quest'ultimo, perchè in altre circostanze consimili si limitò ad avvertirla semplicemente;

III.o che il Pro sindaco, per un sentimento di pietà! ai bambini di lei, le condonò la multa, ammonendola però a non incorrere in avvenire in altre mancanze.

Abbiamo desiderato di mettere in chiaro la cosa, per non lasciare nel pubblico una cattiva impressione a riguardo d'un funzionario che ha compiuto il proprio dovere senza eccessiva fiscalità.

Notizie riassuntive di cronaca.

— «La democrazia cristiana non c'entra» — diceva il *Crociato* l'altra sera, negando così una nostra supposizione a proposito dell'assemblea ultimamente tenuta alla Banca Cooperativa Cattolica, e delle elezioni per le quali furono lasciati in asso alcuni nomi (il Franzil, il Trinco, il Loschi, il Marcuzzi...) E allora, si potrebbe sapere?...

— Abbiamo dato i nomi dei nostri deputati che votarono favorevolmente alla discussione del progetto di legge sul divorzio. Dobbiamo notare anche che l'on. Morpurgo votò contrò.

— Il progetto particolareggiato per la ferrovia Cividale S. Lucia, che la Società Veneta sta compilando in seguito ad incarico avutone dalla Provincia, dal Comune di Udine, dalla Camera di Commercio e dai Comuni di Cividale e del distretto di S. Pietro, sarà pronto entro il mese corrente. Il Ministro, alle sollecitazioni ricevute per interessarsene presso il Governo austriaco, rispose desiderar prima di avere il progetto medesimo.

— Echi dei fallimenti.

Nel fallimento di Bigotti Alessandro, negoziante in manifatture a Risiguano, fu conchiuso il concordato al 33 per cento, garantito da Pe-rossini Francesco di Codroipo.

— Nel fallimento Trojani Francesco e Scarpa Florinda, osteria e pizzicheria in S Giorgio di Nogaro, fu omologato il concordato concluso sulla base del 15 per cento.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 febbraio 1904

Rendita 5 0/0	101.40
» 3 1/2 0/0	100.47
» 3 0/0	73.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.93
Londra (sterline)	25.44
Germania (marchi)	123.94
Austria (corone)	105.85
Pietroburgo (rubli)	266.30
Rumania (lei)	99.—
Nuova Jork (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.90

TEATRI E BALLI

Il Veglionissimo, la grandiosa serata che formerà il *clou* della morente stagione carnevalesca, avrà luogo questa sera al nostro Massimo, trasformato completamente per la eccezionale occasione.

In merito ai dipinti, alle indovinate allegorie del pittore veneziano Merlo, non crediamo spendere parole: si vada a vedere e si applaudisca.

Alla mezzanotte in punto, dispensa delle cento uniche copie del *Giornalissimo* puppazzettato, dove si vedranno i più celebri giornalisti e giornalistoidi della città.

Il ballo operaio, per quanto ci si assicura, riuscirà magnificamente, e per il concorso dei ballerini, e per quello delle ballerine e maschere. Il Nazionale questa sera sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato e scelti e nuovi ballabili suonati dall'orchestra del Consorzio Filarmonico.

Altri balli. Domani, domenica, si ballerà al *Nazionale*, nella *Sala Cecchini*, nella nuova sala Bertoli a *Paderno*, a *Cussignacco* nella sala Disnan, a *Beivars*, al *Boschetto* e via.. di seguito. Sono gli ultimi tripudi.

Pel concorso mascherato di domani, la riunione seguirà all'una pom. fuori Porta Venezia.

Le mascherate (si annunziano sette carri, finora: del Comitato, della banda di Nogaredo, di Passons, della banda musicale di Passons, dei pagliacci, delle «bestie», dei bambini; ed una cavalcata: dei moschettieri: altri due carri mosicisti sono «in vista») percorreranno, vie Poscolle, Zanon, Jacopo Marinoni, Francesco Mantica, Tiberio Deciani, Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, Porta, Aquileia; e nel ritorno: Aquileia, Gorghi, piazza Patriarcato, Daniele Manin, piazza V. E., Cavour, piazza XX settembre, Garibaldi, Grazzano, viale circonvallazione, piazzale a Porta Venezia.

Sotto la loggia, musica: del reggimento fanteria, dalle 14 alle 15 30; dal reggimento cavalleria dalle 15 30 alle 17.

Le mascherate esplicheranno davanti la Giuria in Piazza V. E. il loro programma, significato od idea quals'asi; ivi quindi sarà la maggiore attrattativa, il movimento ed il brio: ed è perciò che vi si eressero i palchi.

Domani durante la sfilata del corteo a porta Aquileia, sulla piazzetta del pozzo suonerà la musica del Collegio Gabelli.

Ballo privato. — Iernotte, festa in casa dell'on. Caratti. Vi notammo: co. Caratti Mantica, co. Letizia Asquini Ottelio, co. Clotilde Micheli di Colloredo, signore Broili-Petrosini, Muratti Girardelli, Giustina Perusini-Cumano, contessa Cecilia del Torso-Beretta, signore Toscano-Marcolini, Antonini Perusini, Schiavi-Bianchi, nob. Rinaldini Damiani, baronessa Peteani-Pecile, signora Hoffmann.

Costumi: due coppie di stiriani, contessina Maria Caratti e nob. Carlo del Torso, signorina Paola Hoffmann e Gino Schiavi, che cantarono egregiamente un *Jodel* della verde Stiria; Franco Caratti.. bellissima e provocante *chanteuse* internazionale; signorina Renza Micoli Toscano costume quadrifoglio; contessina Guenda Asquini da Rosa; signorine Perusini, l'una da notte stellata e l'altra da contadinella crettone; signorina Elisa Broili da montenegrina; nob. Dora Micheli Zignoni da Carmen; nob. Teresina Micheli Zignoni da Pierette; sig. Lucilla Muratti da zingara.

Fra gli uomini in costume: dott. Urbanis da tato; nob. A. Orgnani e nob. A. del Torso da pierot; co. Amari costume direttorio; dott. Rubazzer guardaportone e dott. Celotti moretto ricevevano gli ospiti; sig. Zanuttini in toga da.. mus; sig. Hofmann da contadino ungherese; prof. Pietra, rinunciando all'onore del mento, sotto le spoglie di papà Goldoni.

Buffet ricchissimo; elegantissimo e ricco il cotillon.

— Dimissioni alla Camera del lavoro causate... dalla Giunta?

Ci si comunica, stamane, il seguente ordine del giorno:

«La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro,

«Considerando che le condizioni attuali di ubicazione le impediscono un attivo funzionamento;

«Considerando che, dopo avere concretato in apposito memoriale i desiderati della classe lavoratrice, fra i quali vi era la concessione di una sede che rispondesse alle esigenze dell'organizzazione, non le fu possibile presentarlo all'on. Giunta

«riconosce

«che, per l'impossibilità di corrispondere alla stima in lei riposta dal proletariato, ed anche a tutela del proprio decoro, non può più rimanere più oltre in carica

«rassegna

«nelle mani dell'Ufficio Centrale il proprio mandato, fidente che cessi l'attuale increscioso stato di cose e la Camera del Lavoro possa svolgere rigoglioso compito di organizzazione e rigenerazione dei lavoratori.»

Crediamo che la Commissione esecutiva si sia arrabbiata perchè non ha potuto finora avere il chiesto abboccamento col prosindaco, al quale doveva appunto presentare i desiderati della classe lavoratrice.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 12 30, nella casa ove nacque il prode Dott. Antonio Andreuzzi spirava fra le braccia dell'amata consorte Paolina Andreuzzi, dopo lunga e penosa malattia il patriota

Nicola Rossi

dell'età di 72 anni

La consorte ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Navarons, 12 febbraio.

I funerali civili avranno luogo a Navarons il giorno 14 febbraio alle ore 10.

AVVISO.

Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignacco (Cividale), attivarono una stazione telefonica, con recapito presso il Cambio Valute G. Conti di Udine per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle fornaci stesse.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici. MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 13

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

CALLI - INDURIMENTI

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1.80
Erba Medica, qualità corrente	» 140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano.	» 600	» 6.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Gendarubla, seme sg.	» 170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	» 410	» 2.—
Loietto o Maggengo	» 60	» 0.70
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 20	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune.	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

Un pacco postale di 5 chili L. 3. 100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 ch.	un ch.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patata di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 30	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.—, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91; in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce *Catalogo gratis* — volendolo suggellato, inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.* Kossit Casella 519, Milano.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari se non superiore* alle Farine Lattee Estere. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acetilcon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 16 per commissioni inferiori.

Conti Ezio

Rappresentante depositario dei VINI ed OLII GENUINI TOSCANI

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar di Pisa.

Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olii puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.

Arrivo tutto a vagoni completi in fusti chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco pasto a domicilio, accordando assaggi e campioni.

Deposito in Udine

Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fibre vegetali e metalliche.

SANTAL MIDY

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine